



Ministero della Solidarietà sociale- Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile
(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi **25 Luglio 2006** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Concetto Russo (rapp. volontari), Emanuele Pizzo (rapp. volontari), Carmelo Cortellaro (Proitalia), , Maria Paola Tavazza (Federsolidarietà – Confcooperative), Enrico Maria Borrelli (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Romolo De Camillis (Ministero del lavoro), Fausto Casini (CNESC), Mario Perrotti (Pro Loco), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile) Domenico Viscidi (Regioni)

Ha giustificato la sua assenza: Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia).

1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
2. Saluto e comunicazioni del Sig. Ministro Paolo Ferrero;
3. Decreto Ministeriale sui criteri di valutazione e approvazione dei progetti di SCN: conclusione dell'esame e formulazione di parere;
4. Varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 9,30 e terminano alle ore 14,00.

Partecipano ai lavori il Ministro Paolo Ferrero e il Sottosegretario Cristina De Luca.

Sono inoltre presenti : il Direttore Generale Vicario dell'UNSC, Roberto Marino, il Vicedirettore Dirigente generale dell'Ufficio Organizzazione e Risorse dell'UNSC, Sergio Masini, il Dott. Raffaele De Cicco, dirigente del Servizio Convenzioni e Progetti.

Viene nominato segretario della seduta Lorenzo Gonzalez.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente e viene approvato.

Il Presidente Palazzini ringrazia il Ministro Ferrero per la sua presenza ai lavori della Consulta e gli dà la parola.

Il Ministro Ferrero parte dalla valutazione della crescita enorme del SCN per evidenziare l'obiettivo di renderlo elemento di fondo nella vita del Paese e nei prossimi anni dovrà andare di pari passo un lavoro di aumento delle risorse economiche e di qualificazione delle esperienze. Annuncia inoltre che il Sottosegretario De Luca sarà il riferimento per i lavori dell'UNSC accanto ad un interesse del Ministro sui temi di prospettiva. Egli ne indica uno prioritario che riguarda il ruolo del volontariato nella tessitura sociale e nelle sue relazioni con il welfare allargato.

Venendo alle scelte operative richiama la scelta del Governo di destinare maggiori risorse economiche al SCN per indire un nuovo bando. Un nuovo bando che auspica permetta l'incremento numerico degli avvisi al servizio superando i contenziosi che sono emersi in occasione del bando del 23 Maggio 2006.

Il Sottosegretario De Luca introduce quindi i criteri che definiranno il nuovo bando, in linea con le disposizioni normative vigenti ma anche tenendo conto della fondatezza di alcuni ricorsi (riconoscimento del punteggio di Helios, finanziamento dei progetti che hanno ottenuto 47 punti, innalzamento nel 2006 al 4% della percentuale di posti per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili.). Sulla base di questi criteri si può ipotizzare un bando che interessi circa 1500 progetti per un totale di quasi 8500 posti. L'obiettivo è permettere l'avvio di questi giovani entro il 2006.

Oltre questo bando verranno riaperti i bandi straordinari previsti per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili.

Il Sottosegretario infine precisa che l'Ufficio ha svolto le opportune considerazioni a tutela della fondatezza di questa linea di azione.

Casini richiama il tema della stretta relazione fra maggiori risorse e maggiore qualificazione del servizio civile nazionale se si vuole effettivamente rendere il SCN un diritto per i giovani e introduce il tema delle modalità di composizione della Consulta dichiarandosi insoddisfatto delle precisazioni fornite dal Direttore Palombi e chiede quando si pensa di andare al completamento della composizione della Consulta stessa. In quella sede riproporrà tale questione.

Russo, dopo aver introdotto il tema di una riflessione sul volontariato nel SCN, chiede che sia rafforzata la presenza dei rappresentanti dei volontari di SCN in Consulta con il passaggio da 4 a 5 persone e che siano previste assemblee regionali per l'elezione ogni anno dei rappresentanti.

Don Perego richiama alcuni temi di prospettiva che proprio la crescita del fenomeno solleva.

Concepire il SCN come una tappa del percorso di vita dei giovani e dei cittadini, nel quale gli enti non siano meteore passeggere, l'accesso al SCN di altre figure sociali (immigrati, disabili, detenuti) per renderlo effettivo diritto, la relazione fra volontariato e gratuità: tutti temi che pongono in agenda una legge 64/bis, piuttosto che il servizio civile obbligatorio. Accanto a questi temi si pone però la necessità di non trascurare l'obiezione di coscienza al servizio militare, prevedendo che anche in ambito di SCN i giovani possano fare una dichiarazione di obiezione di coscienza, con l'istituzione di un albo degli obiettori, azione con forte impatto simbolico e culturale.

Sottolineato che il bando annunciato è un segno importante, chiede quale sarà la base economica di partenza per la Finanziaria 2007 (200 o 300 milioni).

Borrelli condivide la necessità di rivedere la legge 64/2001 in direzione fra l'altro di una miglior valorizzazione delle competenze che i giovani possono acquisire per poi entrare nel mercato del lavoro, puntando in questa direzione più che nella monetizzazione del rapporto di servizio civile. Ritiene importante che accanto al rifinanziamento del fondo nazionale si individui l'unità di misura del contingente annuo. Richiama il tema dell'esclusione sociale nelle regioni meridionali e dell'alto numero di domande di SCN come segno di fenomeni su cui riflettere. Sul tema dei progetti di SCN se oggi ci saranno poche osservazioni da fare resta la necessità di capire con quali strumenti valutare la qualità dei testi proposti. Infine auspica che non si introduca la politica nella valutazione dei progetti stessi.

Perrotti, precisato che l'UNPLI non ha una lunga tradizione di presenza nel servizio civile condivide le scelte illustrate per il nuovo bando anche se ritiene che il cammino sia ancora lungo per realizzare l'obiettivo di rendere il SCN una risorsa strategica per il Paese. Il legame giovani territorio è importante ma ci sono difficoltà a fare il monitoraggio dei risultati e a volte passa il messaggio che il SCN è una specie di lavoro socialmente utile, distorcendone presso i giovani il significato. Anche Perrotti condivide la necessità di rivedere la legge 64/2001 e si riferisce al tema della formazione e della strutturazione degli enti di servizio civile. Auspica davvero che il Governo stanzi fondi per un numero adeguato di giovani in SCN.

Giorgi richiama il percorso fatto dalle Regioni e Province Autonome, di progressiva presa di coscienza dell'importanza e della complessità, anche organizzativa, del SCN e sottolinea la voglia di misurarsi su questo tema. Ci sono anche leggi regionali che vanno monitorate nel loro possibile contributo allo sviluppo del servizio civile anche se la parziale regionalizzazione prevista dal

Decreto 77/2002 chiede un ripensamento anche culturale sul SCN, che potrà includere anche una revisione legislativa.

Pizzo dopo aver richiamato il valore partecipativo dell'Assemblea dei rappresentanti dei volontari tenuta a inizio 2006 chiede che i volontari in Consulta siano considerati interlocutori stabili, al di là dei discorsi di prospettiva. Condivide la richiesta di un aumento a 5 componenti dei rappresentanti dei volontari e stigmatizza che alcuni enti non rispettino i giovani così come chiede che ci sia maggiore monitoraggio. Infine sottolinea che l'orario di servizio è aumentato (da 25 a 30 ore settimanali) a parità di altri fattori quali il compenso e i giorni di permesso.

De Camillis, dopo aver precisato che egli è in Consulta per l'allora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, richiama l'opportunità che verso i giovani siano attivate forme di partecipazione attiva più che di monetizzazione, anche in considerazione della collocazione del SCN nella fase di transizione alla vita adulta. Condivide infine che l'accesso sia aperto anche ad altre figure sociali.

Palazzini ritiene che la prospettiva di una legge 64/2001 bis debba essere costruita anche con una riflessione sul ruolo generale del SCN per il nostro Paese, un ruolo che lo renda un'istituzione della Repubblica. In questa prospettiva la promozione della pace e la diffusione del civismo sono gli obiettivi di fondo di questa esperienza. Mettere al centro i giovani, questo il cuore del SCN. Anche per un amministratore locale è più significativo avere una generazione di giovani educati alla cittadinanza attiva, risorsa collettiva per la comunità, che presentare progetti ove i giovani sono semplicemente risorse umane aggiuntive per realizzare alcuni servizi. Si tratta di costruire un sentire condiviso anche dentro le istituzioni della Repubblica. Oltre i punti di riforma della legge trattati dagli altri interventi Palazzini richiama la modifica del meccanismo di finanziamento della legge, andando ad una programmazione pluriennale rispetto alla situazione attuale ove su un sistema di progetti e bando che agisce su base pluriennale agisce un sistema di finanziamento annuale che impedisce ogni programmazione sia degli investimenti che della verifica dei risultati.

Nel concludere questo punto all'ordine del giorno il Ministro Ferrero in primo luogo precisa che la base quantitative del 2007 sarà la somma degli avvisi del bando pubblicato a Maggio e dei bandi di prossima pubblicazione. L'aumento degli accessi al SCN è obiettivo nel programma di governo ma occorrerà gradualità, con aumenti annui di dimensione più contenuta rispetto al passato. L'Ufficio sarà certamente attento alle segnalazioni di irregolarità, nella consapevolezza però che questo è obiettivo secondario rispetto a quello di realizzare un comune sentire sul SCN.

Il Ministro, dopo aver espresso concordanza con molti degli interventi che si sono succeduti, richiama i pilastri dell'azione politica, segnati da una consapevolezza di fondo. Nel quadro generale di politiche sociali, economiche, culturali tese ad un "welfare allargato" occorrono pratiche di ricostruzione dei legami sociali e civili più che la sola offerta di servizi. Questa sarà la traccia per ripensare la legge. Un ripensamento che veda nell'importanza del SCN nella vita di una persona e nella valorizzazione in prospettiva storica della memoria della obiezione di coscienza, che deve permanere, una sorta di religione laica del SCN. Così come l'utilità sociale degli interventi, anche senza fare gerarchie ma anzi mantenendo un largo spettro di opportunità, sarà riferimento rilevante.

Le considerazioni sul contributo del SCN alla costruzione di un tessuto sociale solidale allargato introducono anche il tema della qualità del tessuto in cui va ad inserirsi il progetto e il giovane. La valorizzazione delle pratiche di volontariato, e il SCN è una di queste pratiche, la ricostruzione dei legami sociali e civili, dovrà trovare anche in alcuni provvedimenti dell'Ufficio concreta attuazione. Infine anticipa che potrebbero esserci passaggi temporanei di parte dello stanziamento aggiuntivo per il Fondo nazionale del SCN al Fondo delle Politiche Sociali ma che questi non intaccheranno le disponibilità per l'Ufficio. Nel 2007 potrebbero essere disponibili i fondi 2006 più i 30 milioni stanziati in via straordinaria, portando la somma totale a circa 330 milioni.

Il Sottosegretario De Luca anticipa quindi le principali azioni da realizzare nell'autunno: una riflessione seminariale sui temi di prospettiva che sono emersi, un rapporto nuovo con le Regioni, un nuovo sistema di valutazione dei progetti, l'incremento rilevante delle azioni di

monitoraggio e controllo, un evento incontro con i giovani del SCN in occasione del 15 Dicembre, la giornata nazionale dell'obiezione di coscienza e del servizio civile.

Passando all'esame del decreto ministeriale sui criteri di valutazione e approvazione dei progetti di SCN, il Ministro Ferrero illustra la proposta di introdurre in forma delicata il tema della valorizzazione dei progetti che agiscano in un contesto ove siano presenti, fra gli operatori degli enti, in misura prevalente cittadini volontari.

Il Dott. Marino quindi distribuisce il testo dell'emendamento al testo da esaminare, che porta ad attribuire 3 punti ai progetti ove vi sia la prevalenza di altri volontari dell'ente rispetto al personale a qualunque titolo dipendente coinvolto nel progetto e 1 punto ove vi sia la prevalenza di personale a qualunque titolo dipendente dall'ente rispetto ad altro personale volontario coinvolto nel progetto. Borrelli interviene richiamando che è un tema su cui da tempo è in corso la discussione e che non si tratta di una modifica di poco conto perché avvantaggia il Terzo Settore. Precisa inoltre che non è corretta l'equiparazione di progetti presso gli enti locali a esperienze solo degenerate di SCN. Conclude richiamando comunque che qualora il progetto sia ben fatto questa disposizione inciderà poco.

Don Perego, Tavazza, Casini, Giorgi, Perrotti esprimono pieno consenso alla proposta del Ministro condividendo l'ottica di fondo che la muove.

Bastianini sottolinea la necessità di comunque modificare l'approccio dell'Ufficio, mettendo al centro le persone più che documentazione, le azioni più che i soli requisiti formali. Precisa inoltre che la modifica proposta è talmente lieve che non è un problema se si pensa che ci sono 10 punti per i tirocini ove i dubbi sono ben più rilevanti.

Suggerisce infine la realizzazione di un seminario rivolto ai parlamentari per illustrare compiutamente le vere finalità del SCN e per accompagnare il percorso parlamentare della legge finanziaria.

Il Ministro Ferrero risponde che tale incontro con i parlamentari non può essere iniziativa del Governo ma eventualmente della Consulta e precisa che si tratta di evitare una accentuazione del peso della proposta perché incide per 2 punti su un totale di 80 anche se certamente indica un orientamento.

Borrelli sostiene quindi che si tratta di una questione di principio. Il Ministro conferma.

Dopo che il Ministro ha lasciato la riunione della Consulta a cui resta presente il Sottosegretario, Perrotti interviene condividendo la proposta del Ministro e chiedendo se dal 1 Settembre sarà possibile accedere ad Helios.

Giorgi comunica che le Regioni e Province autonome chiedono di portare a 45 giorni il termine entro il quale emanare gli atti necessari a dare attuazione alla norma degli eventuali 20 punti aggiuntivi a quelli previsti dalla normativa nazionale per la valutazione dei progetti. Nello stesso tempo viene chiarito che il punteggio aggiuntivo deve intendersi appunto in 20 punti e non nel 20% del punteggio base. Il Dott. Marino prende atto del chiarimento.

Giorgi esprime soddisfazione per l'accoglimento della richiesta della possibilità della coprogettazione per gli enti iscritti agli albi regionali e illustra il testo della dichiarazione aggiuntiva al Decreto relativa ai criteri di riferimento per le Regioni e Province Autonome nella attribuzione del punteggio aggiuntivo.

Casini e Don Perego intervengono su questo argomento chiedendo che la dichiarazione precisi che questi punti aggiuntivi agiscono nell'ambito delle finalità della legge 64/2001, a seguito della istituzione di alcuni servizi civili regionali e sia meglio precisato il collegamento alle linee di indirizzo dei vari settori di intervento dell'azione delle Regioni e Province Autonome evitando l'aggancio del punteggio aggiuntivo a priorità tematiche o settoriali. Bastianini condivide questo approccio.

Giorgi recepisce queste indicazioni.

Viscidi chiede che sia meglio precisata la procedura per la modifica di quanto contenuto nel decreto.

Palazzini precisa che l'esigenza sollevata sia ben rappresentata nel parere sul decreto, che partirà dalla considerazione emersa in tutto il percorso preparatorio e nella seduta scorsa della Consulta che questo decreto è ponte per una effettiva e più incisiva definizione della materia.

Tavazza solleva un quesito relativo ai requisiti richiesti per la figura del responsabile locale dell'ente accreditato, notando una differenza rispetto a quanto oggi disposto, novità che potrebbe introdurre rigidità di cui non si mai discusso.

Il Dott. De Cicco interviene precisando che era solo una modifica terminologica ma si può riprodurre in forma integrale la definizione oggi in vigore. Sulla attivazione degli accessi ad Helios per Settembre si mostra possibilista mentre per il completamento delle procedure di accreditamento ritiene che la metà di Settembre sia il periodo più probabile.

Palazzini prima di mettere in votazione il testo per il parere richiesto chiede che la dichiarazione delle Regioni e Province Autonome, pur non facendo parte integrante del Decreto sia allegata e come tale sia pubblicata sul sito dell'Ufficio.

Messo in votazione il testo del Decreto Ministeriale, con l'inserimento della proposta avanzata dal Ministro Ferrero e la richiesta del Presidente, la Consulta esprime all'unanimità parere favorevole.

Casini in conclusione dei lavori chiede che le delibere delle Regioni e Province Autonome in materia di criteri per i punteggi aggiuntivi siano messe a disposizione della Consulta.

Il Presidente Palazzini condivide e si farà carico di portare questa richiesta al Direttore Vicario dell'Ufficio.

Il Presidente Palazzini chiede infine al Direttore Vicario dell'Ufficio se si prevede che sia calendarizzata entro la fine di Settembre la riunione della Consulta per esaminare l'andamento dell'esercizio finanziario 2006 ed eventuali assestamenti. Il Dott. Masini risponde che è una ipotesi possibile.

La seduta termina alle ore 14,00.

Il Segretario

(Lorenzo R. Gonzalez Lopez)



Il Presidente

(Licio Palazzini)

